

Noto. A di 27 di questo mexe di Marzo, in Collegio fo balotato, atento per la Dio gratia non è tempo di tenir questa spexa, che siano cassi la compagnia di cavali lizieri di li infrascripti Zuan di Naldo, Farfarello di Ravena, il conte Alexandro Donado et Hanibal da Lenzo, in tutto balestrieri a cavallo 140. Ave: 17 di sì, 3 di no.

30 *Relatione fatta in Pregadi per sier Domenego Trivixan el cavalier, procurator, ritornato Capitano zeneral di mar, a dì 30 Marzo 1523.*

Laudò prima la Divina Maestà che aveva adempito il voler di questo Excellentissimo Stato, che per do cause principalmente l'haveva electo Capitanio zeneral a questi tempi, che fo la prima per conservation dil Stato da mar, la seconda per conforto et sublevation di subditi, quali erano posti in fuga per l'ussita di Stretto di l'armata turchesca, la qual benchè fusse andata a l'obsidion de Rodi, *tamen* poteva haverlo cussì presto come l'hebbe dapoi mexi e zorni statovi a campo; il che se fosse reussito più presto temevasi di qualche altra impresa. Quanto a la prima, che l'tornava *cum* aver conservato intacto il Stato di la Signoria nostra, perchè, visto che ebbero la nostra armada, la Dalmatia, Corphù, Zante, Candia et Cypro si confortarono tutti e vixeno contenti da poi. Et che havia avuto 42 galie, zoè 6 candioti, le qual sono state perfettissime, ma non bisogna tenerle su l'ixola perchè in caxa sua ogniun se invilisce; 2 corphuote con sopracomiti vechii, il Petratin et *tamen* che non sono da meterle a la condition di le candioti, dalmatine, benissimo in ordine, ma li sopracomiti non erano cusi ubediti per l'odio è tra nobeli e popolari; 2 brexane li sopracomiti di le qual ch'è Julio da Brunà e Gabriel di Salò hanno fatto il debito loro, ma le zurme non sono cussì aprobate, perchè oltra che se intorbano, impegnano *etiam* quel che hanno per beber, et *præcipue* in Candia, *unde* la mazor parte di quele è restate nude; poi il resto è galie di nostri zentilhomeni; et che do galie non vide mai, ch'è sier Nicolò Querini et sier . . . quale fo mandate in Cypro, e però con certeza non sa di quelle, ma dil resto erano benissimo in hordine sì li loro Sopracomiti, come le zurme; et hanno fatto più che il debito in ogni occorrentia; e questo è quanto a la qualità di l'armata. Quanto a la impresa di Rodi, benchè più volte di tempo in tempo havesse scritto il tutto, *tamen* non voleva restar di dirne qualche parola. Che

Gabriel da Martinengo si parti di Candia e andò in Rodi essendo lui Zeneral a Corphù, ove hebbe la nova, e che in Rodi vi era da persone milia da fati, non però usi a la guerra, li greci et candioti et altri, quali introno per defender quella città, per non aver altre fiata mantenuto terra di assedio, nè avuto guera, li ferieri per haver anche loro vivesto senza experientia di difender città, sichè con 3000 fanti italiani experti a la guera si haria fata altrafanta difesa di quella è stà fatta, perchè turchi anche loro non sono cusi experti come si crede, et ha valso più la quantità di essi turchi che la loro scientia di espugnar citade. Et disse, havia per fermo che non sono stati manco numero di 205 mila a tal impresa computando li guastadori, che hanno fatto il tutto, perchè questi hanno per spazio di miglia . . . portato monti di teren alle fosse di Rodi, et hanno fatto 45 mine e più. Et hanno dato turchi assaissimi arsalti a la terra *etiam* per via di mar, e hanno tratto infiniti colpi di artellaria e mortari, e come il Gran Maistro che vene in Candia li afermò aver mesurato, la bocha di una artellaria turchesca era di palmi 12 che trazeva balota di piera. Disse che li cieli haveva favorito il Turcho a ditta impresa, perchè non avia pivuto in 8 mexi più di 2 fiata; e nello exercito turchesco era stà sempre abondantia de vituarie, e de Egypto havuto infiniti formenti, et questo perchè mai in altro tempo lo Egypto ne produsse tanta quantità, e vi era ne l'exercito monti di farine che parevano monti di neve; e che in tutto il paexe dil Signor turcho era il morbo grande, *tamen* in ditto exercito fin che l' Signor è stato sotto Rodi non è morto pur uno solo da peste, ma ben è morti assai da fluxo; et che quando Rodi mandò a capitolar era perso gran parte di la terra e rimasti solo da homeni 4000 da guera in la città, e il Signor turco temeva che l' soccorso de cristiani non venisse, però contentò a la capitulatione e anche fece per haver alcuni castelli su l'isola. El qual Signor apena si fermò in Rodi che si partite, e si vergognava esser stato sì longamente sotto Rodi.

Da poi disse, che l' Gran maistro di Rodi domino fra' Filippo di Veglies francese zonse in Candia a di 2 Zener *cum* tutto il suo haver; e ogniun che à voluto ussir di Rodi ha avuto il transito libero, e che tal ha portato ogni cossa di le sue robe via, che pareva che fusse persone che si mutasse di massaria, et veniva con le robe in Candia, poi con li navilii tornavano a cargar ancora di robe per portar via, e turchi nulla li diceva. Et che l' Signor li ha osservato li capitoli. Disse come esso Zeneral havia aca-